

**Opere di Lamberto Pignotti in
mostra alla Galleria Puccini
di via Matteotti ad Ancona**

Galleria d'Arte Puccini

Lamberto Pignotti

la forma della parola

Lamberto
PIGNOTTI
78

a cura di Claudio Marcantoni
con un testo di Stefano Tonti

**dall'8 luglio
al 28 agosto 2021**

dal mercoledì al sabato 17,00 - 19,30

Via Matteotti, 31/A - Ancona

inaugurazione

**giovedì 8 luglio
ore 17,30**

e-mail amia.arte@gmail.com



Sopra, l'artista Lamberto Pignotti. A sinistra il manifesto della mostra e sopra e sotto quattro opere in esposizione alla Galleria Puccini di Ancona



Visibile
INVISIBLE

Lamberto
PIGNOTTI
82

scoperta in America



L'ARIA INQUINATA



La programmazione espositiva della Galleria d'Arte Puccini di Via Matteotti 31/A ad Ancona, prosegue con la mostra sull'opera di Lamberto Pignotti, uno tra i maggiori e più autorevoli esponenti della Poesia Visiva in Italia. Il vernissage è programmato per giovedì 8 luglio ore 17,30. La

mostra rimarrà aperta fino al 28 agosto 2021 con il seguente orario: dal mercoledì al sabato dalle 17,00 alle 19,30

Pignotti, un pioniere della Poesia visiva

Dopo aver esordito negli anni Quaranta con la sperimentazione di un'arte verbo – visiva, Pignotti successivamente si occupa di saggistica d'arte per poi teorizzare, negli anni Sessanta, le forme pionieristiche della Poesia visiva, secondo l'affermarsi del concetto di un'arte totale, che lo conduce a sfruttare, nelle sue opere, tutte le possibili capacità di riflessione della parola e delle suggestioni dell'immagine. Nel 1963, all'interno del nascente clima dell'Arte concettuale, fonda il Gruppo 70, accanto a Giuseppe Chiari (membro del Gruppo internazionale Fluxus), ed Eugenio Miccini, e con l'adesione di autorevoli artisti, che diventeranno esponenti di questa ricerca. Con l'avvento della Poesia visiva, con la quale avviene l'ampliamento degli schemi operativi tradizionali del fare artistico, Pignotti interviene prima sul disegno e poi sulla fotografia, sia in bianco e nero che a colori, nella commistione dell'immagine con la scrittura a mano, con testi stampati, o con l'integrazione di testi ed immagini fatta anche con il collage, o con l'intervento pittorico della manualità del gesto, con forme, segni grafici colorati e testi scritti, e con collage di francobolli.

Una quindicina di opere dell'artista in esposizione

La mostra presenta una quindicina di opere dell'artista, che coprono lo spazio temporale maggiormente significativo del movimento della Poesia visiva in Italia, dagli anni Sessanta agli anni Ottanta del Novecento, a partire dai primi elaborati contestuali alla costituzione del Gruppo 70. Le opere esposte

sono relative alla sua migliore e definitiva autonomia espressiva, con l'affermazione della completa valenza estetica e comunicativa, sottese, da un lato, alla qualità dell'intervento pittorico, e, dall'altro, al contenuto del messaggio rappresentato.

La nota del catalogo

Come si legge nel catalogo della mostra: "Nell'opera di Pignotti l'immagine non è mai "consumata" completamente, per dirla con Didi – Huberman, essa "brucia" di contrapposizioni irrisolte, secondo un ruolo ermeneutico [...], per orientarci nella eterogeneità di quelle stesse immagini, al fine di comprendere sopravvivenze, anacronismi, coincidenze varie, che riguardano oggetti, avvenimenti, persone, gesti. L'immagine ora, si manifesta, non più come copia o interpretazione della realtà, ma come struttura linguistica autonoma costruita nella somma dei diversi codici espressivi, i cui segni descrittivi, ricondotti alla forma apparente del linguaggio artistico, sono stilemi che traducono qualcos'altro, descrivendo il mondo, e, allo stesso tempo, separandosi da esso."

Dopo la mostra di Pignotti, l'attività espositiva della Galleria d'Arte Puccini di Via Matteotti 31/A continuerà con una personale di Omar Galliani ed una mostra dedicata a Claudio Cintoli.

In collaborazione con: Regione Marche – Assessorato alla Cultura; Accademia Belle Arti Poliarte Design di Ancona

Chi è Lamberto Pignotti

L'artista nasce da padre pittore nel 1926 a Firenze. Qui si laurea e risiede fino al 1968, anno in cui si trasferisce a Roma. Nel 1944, assimilata la lezione delle avanguardie, avvia sperimentazioni di arte verbo-visiva. Nei primi anni Sessanta concepisce e teorizza le prime forme di "poesia tecnologica" e

“poesia visiva”, di cui cura nel 1965 la prima antologia, individuando 15 autori. Nel 1963 dà vita, con Miccini, Chiari e altri artisti e critici, al “Gruppo 70” e partecipa pochi mesi dopo alla formazione del “Gruppo 63”. Dal 1971 conduce (prima come professore alla Facoltà di Architettura di Firenze e poi al DAMS della Facoltà di Lettere di Bologna), alcuni corsi sugli svariati rapporti fra avanguardie, mass-media e new-media. La sua opera artistica procede rapportando segni e codici di diversa provenienza: linguistici, visivi, dell’udito, del gusto, dell’olfatto, del tatto, del comportamento, dello spettacolo: da siffatta attività multimediale e sinestetica nascono, tra happening e performance, le “Poesie e no”, le “cine-poesie”, le cassette logo-musicali, i libri oggetto di plastica, le poesie da toccare, da bere, da mangiare, i “chewing poems” e, naturalmente, le “poesie visive” sotto forma di collage o di intervento su foto di cronaca, di moda, di pubblicità, ecc. Come poeta visivo e lineare è incluso in molte antologie italiane e straniere ed è trattato in vari libri di saggistica e consultazione.

Saggista per le maggiori testate e organizzatore di eventi

Alla metà degli anni Cinquanta inizia l’attività saggistica, deliberatamente rivolta alla critica militante e all’attualità culturale. Per tali settori collabora regolarmente con articoli e saggi a quotidiani e periodici di interesse nazionale, a varie riviste italiane e straniere, “Paese Sera”, “La Nazione”, “L’Unità”, “Rinascita”, a programmi culturali della RAI, oltre che a svariate riviste italiane e straniere. Ha pubblicato vari libri (poesia, narrazione, saggistica, antologie, poesia visiva) con Mondadori, Lerici, Einaudi, Marsilio, Guaraldi, Sampietro, Vallecchi, Carucci, Campanotto, “Il Verri”, “L’Espresso”, Florida, Empiria, Guida, “Meta”, Morra, “Fermenti”, Dedalo, “Le impronte degli uccelli”,

Laterza, Manni, "Gli Ori", Fondazione Berardelli, Peccolo, Frullini, Tracce, Milella, ecc. Ha promosso, curato o organizzato, da solo o con altri, mostre di poesia visiva, rassegne d'arte inter-mediale, dibattiti, festival e convegni sulla cultura in atto. Ha partecipato intensamente a convegni, dibattiti, lezioni, conferenze, performance e festival in Italia e all'estero. Gli sono state dedicate varie tesi di laurea. Sostenitore della sinestesia nelle arti, creerà performance ed eventi poetici in cui mescolerà segni linguistici verbali e gestuali che coinvolgeranno i cinque sensi. Avremo, così, azioni performative con poesia da mangiare, da bere, da ascoltare, da annusare, da porre in azione con il gesto e con la voce. Di Pignotti si sono occupati i critici Gillo Dorfles, Giulio Carlo Argan, Umberto Eco, Achille Bonito Oliva, Renato Barilli, Gian Ruggero Manzoni, Arturo Carlo Quintavalle. Negli anni Novanta si è avvicinato al circuito dell'arte on line, partecipando con suoi lavori a vari eventi in Internet e performance nell'ambito di rassegne dei nuovi media.